

QUALCHE RIFLESSIONE SULLO SCIOPERO GENERALE DEL 12 DICEMBRE

Non è nostra consuetudine commentare gli scioperi indetti da altri sindacati, ma quello proclamato da Cgil-Uil-Ugl per il 12 dicembre, nel pieno dell'offensiva governativa sul Jobs Act, merita qualche riflessione.

Il governo Renzi sta compiendo un ulteriore, pesante, passo sulla scia dei governi precedenti: **su questo abbiamo scritto ampiamente ed abbiamo scioperato il 14 novembre.**

Il buon esito dello "sciopero sociale" del sindacalismo di base del 14 novembre, di quelli della Fiom, insieme alle continue provocazioni di Renzi, hanno infine indotto una tentennante Cgil a proclamare a sua volta lo sciopero generale, tirandosi dietro Uil e Ugl. Non pervenuta la Cisl, ormai a proprio agio nel suo nuovo ruolo di sindacato/azienda (anche su questo abbiamo scritto ampiamente).

L'obiettivo principale dello sciopero della Cgil è recuperare il tradizionale ruolo concertativo (comunque subordinato) messo in discussione da Renzi, tuttavia riteniamo che in questa fase non si possa stare alla finestra e sia opportuno fare fronte comune contro il Jobs Act. D'altra parte avevamo detto che lo sciopero del sindacalismo di base del 14 novembre era una tappa di una mobilitazione di lungo periodo che ha come primo obiettivo contrastare le politiche di Renzi ma che, più in generale, deve puntare ad ottenere un radicale cambiamento delle politiche del lavoro in Italia.

Politiche che da oltre 20 anni hanno visto un costante arretramento anche a causa della condotta concertativa di Cgil-Cisl-Uil.

Non è un caso che l'ex segretario della Cgil e deputato PD, Epifani abbia rivendicato l'appoggio dato dalla Cgil, nel 1996, alla Finanziaria da 90.000 miliardi di lire del governo Prodi per entrare nell'Euro.

A quel periodo risalgono anche due momenti chiave per lo smantellamento dello stato sociale in Italia, cioè il **Pacchetto Treu** (che ha introdotto la precarietà nel mondo del lavoro) e la **Riforma Dini** delle pensioni.

C'è un filo rosso che lega queste scelte sciagurate alle ultime puntate, costituite dalla **Riforma Fornero** (ha ragione Renzi a dire che i sindacati concertativi non hanno scioperato contro questa misura, ma non ci risulta che neppure lui l'avesse contestata) e dall'**accordo interconfederale sulla rappresentanza** del 10 gennaio 2014 con cui Cgil-Cisl-Uil, in combutta con Confindustria, hanno cercato di sequestrare quel poco che resta della democrazia sindacale.

Lo sciopero del 12 dicembre è un momento di lotta contro il governo Renzi, ma subito dopo dovremo riprendere la nostra battaglia per contrastare non solo le politiche del governo attuale, ma per **rivendicare una svolta profonda rispetto alle politiche economiche degli ultimi 20-30 anni ed alle imposizioni antipopolari della tecnocrazia europea che Renzi, solo a chiacchiere, dice di voler contrastare.**

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. *Credito e Assicurazioni*

www.sallcacub.org

sallca.cub@sallcacub.org

<http://www.facebook.com/SALLCACUB>

Sede Legale: Milano - Viale Lombardia 20; tel. 02/70631804; fax 02/70602409

Sede Operativa: Torino - Corso Marconi 34 tel. 011/655897 fax 011-7600582

cicl in p. 3-12-14